

## Osservazioni alla procedura di VIA del progetto di centrale fotovoltaica in localita San Faustino,Orvieto.

### Premessa

Scopo di queste osservazioni ,tutte avverse alla centrale è di evitare la realizzazione di un progetto decisamente **fuori scala, sparametrato** ,rispetto alla reale vocazione dei luoghi interessati che è nella direzione di preservare paesaggio e attività proprie del mondo rurale.

Proprio perché inevitabile la scelta delle energie rinnovabili, esse vanno programmate in siti idonei, quali zone industriali, siti dismessi ,o già compromessi da forte presenza di opere infrastrutturali.

E anche utile ricordare che l'energia prodotta da fotovoltaico così come per l'eolico, è per sua natura **discontinua, e quindi inaffidabile** per essere immessa nella rete di distribuzione in grande quantità.

Per cui fino a quando non sarà risolto a livello scientifico, il problema dell'immagazzinamento dell'energia prodotta, questo tipo di impianti devono essere indirizzati verso ben più piccole dimensioni, con l'obiettivo dell' autosufficienza per chi li installa, che è anche un giusto indirizzo di democrazia energetica.

È infine d'obbligo ricordare a questo Ufficio, come alle Istituzioni politiche regionali che questo territorio(il monte Peglia e L'Orvietano),in quindici anni è la terza volta che subisce tentativi di insediamento(finora respinti) di mega impianti di rinnovabili **chiaro segnale che necessita un urgente intervento legislativo che metta al bando definitivamente dalla realtà rurale tali opere.**

Anche perché come abitanti, realtà produttive e associazioni, che viviamo zone svantaggiate ad alto livello di spopolamento, non possiamo sostituirci all'infinito alle Istituzioni nella funzione di presidio del territorio: io personalmente ho molto altro da fare.

### 1)OSSERVAZIONE SUI CAMPO UNO E TRE(destinazione d'uso)

Dal progetto(elaborato A3.3) si nota la presenza di due vigneti all'interno del campo tre:

uno verso nord di un paio di ettari sicuramente di età superiore ai trenta anni,

Un altro di circa quattro ettari sicuramente di età **non superiore** ai 10 anni.

Sono a conoscenza per via informale che quest'ultimo è stato oggetto di finanziamenti per l'impianto(come tutti i vigneti del resto) e come tale ancora vincolato a termini di legge per l'espanto, e per il relativo cambio di destinazione urbanistica.

Simile situazione è presente nel "campo" uno dove c'è un oliveto

Chiedo lo scorporo di queste superfici, una volta fatte le Vs verifiche formali,(vedi mappa dei luoghi interdetti al fotovoltaico>20kw,regione Umbria)dal progetto.

### 2)OSSERVAZIONE SULLA RECINZIONE E SULLE OPERE DI MITIGAZIONE(anello verde)

Mentre non ho nessuna competenza nel campo delle rinnovabili ed elettrico in generale,me la cavo un po' meglio nel campo recinzioni/piantumazione di alberi:

Qui il computo metrico è veramente incomprensibile:

a)cita l'altezza della rete a due mt, in altri punti del progetto a due virgola quattro mt.

b)cita pali di castagno a sostegno della recinzione di 5 cm di diametro:

-tale sezione viene usata per tutori alti un mt e non certo per sostenere in trazione rete di 2-2,4 mt.

-la "vita" di un palo in castagno trattato di 12/15 centimetri di diametro è inferiore ai venti anni,

la meta' della durata minima della centrale

c)sempre il computo metrico dichiara la piantumazione di 37000 arbusti e 7200 alberi autoctoni:

dato un recinto di 8100(?) mt lineari, per piantare in triplice fila degradante una tale mole di essenze dovrebbero stare alberi ogni 1,2 mt e arbusti ogni 0,40 mt ,posa in opera impossibile da credere e realizzare.

d)nel computo e nella relazione tecnica delle opere civili manca l'indicazione dell'impianto di irrigazione, delle prese di captazione ,della collocazione dei serbatoi di accumulo, nei campi 1,2,3.(opere indifferibili in anni siccitosi come questi)

e)fermo restando che la piantumazione di specie autoctone è regolamentata dalla legge, che, visto le quantità in ballo, sarà applicata rigidamente immagino, le specie autoctone sono tutte a lenta e lentissima crescita, ora nella simulazione fotografica vengono presentati alberi che svettano di almeno il doppio la recinzione se ne evince che per i primi 5/6anni l'opera di mitigazione dell'anello verde non sarebbe operativa e limitata solo ai lati non ombreggianti visto che su alcune foto sono presenti solo cespugli.

**f)soprattutto non è menzionata in nessuna mappa l'area di rispetto che una triplice fila di piantumazioni, più la recinzione che non può essere inferiore a 10/15 metri compreso lo spazio per intervenire in manutenzione; così come non è citata l'area di rispetto per gli interventi sulle linee elettriche e telefoniche che attraversano i campi della centrale.**

**Questi sono tutti spazi da sottrarre alla superficie dedicata ai pannelli , cifra non indifferente che si aggira sugli 8/9 ha. perimetrali ai campi della centrale.**

Anche se non in veste esecutiva, la parte di progetto riguardante le opere di mitigazione presenta incongruenze importanti, come se nella sua stesura l'importanza **fondamentale** della stessa nel prevenire ulteriori conflitti ,sia lasciata alle belle parole della relazione, in cui si riconosce il disvalore impattante di tali impianti; ma **non seguita** negli elaborati e nel computo metrico da altrettanta perizia.

Se ne deduce che è considerata secondaria, marginale tanto da non indicare le aree di rispetto, che per la maggior parte ricadono all'interno dei "campi" a scapito dei pannelli; tanto da non prevederne l'occultamento con vere alberature nei lati est,sud,ovest dei campi..

Richiamo l'attenzione dell'Ufficio sulla approssimazione di questa parte progettuale che tutt'altro che secondaria, **invalida tutto il progetto**

### **3)OSSERVAZIONE SULLA RISERVA DI CACCIA**

Poche centinaia di metri ad est del campo 1 e all'interno di parte del campo 2 esiste una riserva di caccia a tutt'oggi funzionante, è del tutto evidente lo squilibrio che l'impianto comporterebbe con la presenza di selvaggina in loco.

Inoltre i varchi nominati nella recinzione della centrale permettono il passaggio di selvaggina di piccole dimensioni (h 20cm)e non quella di grosse dimensioni.

**Va inoltre sottolineato "l'effetto trappola" che si crea per l'animale che una volta entrato nella prima recinzione deve trovare in un labirinto di pannelli il buco d'uscita; creando una inutile sofferenza prolungata alla selvaggina, cosa questa fortemente contestata anche dalle associazioni venatorie**

**Questi varchi o sono incanalati in dei corridoi recintati entrata>uscita all'interno della centrale(sottraendo pannelli all'impianto)oppure sono una inutile crudeltà travestita da sensibilità ambientale.**

È fuori discussione che la presenza dei campi uno e soprattutto due è incompatibile con la legittima e decennale presenza della riserva in loco,il fatto che non sia neanche menzionata sul progetto è altro motivo per chiederne il rigetto.

Orvieto 9 marzo 2021

Giancarlo Imbastoni